



**SEGRETERIA DI STATO
AFFARI ESTERI**

**RELAZIONE AL PROTOCOLLO N.16 ALLA CONVENZIONE DI SALVAGUARDIA DEI DIRITTI
DELL'UOMO E DELLE LIBERTA' FONDAMENTALI DEL CONSIGLIO D'EUROPA, FATTO A
STRASBURGO IL 2 OTTOBRE 2013**

Signor Presidente,

Signore e Signori Membri della Commissione Affari Esteri,

ho il piacere di sottoporre alla Vostra attenzione, per la conseguente presa d'atto, il Protocollo n.16 alla Convenzione di Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali del Consiglio d'Europa, adottato dal Comitato dei Ministri il 10 luglio 2013 e firmato a Strasburgo il 2 ottobre scorso, nel primo giorno della sua apertura alla firma.

La firma del Protocollo era stata autorizzata con delibera del Congresso di Stato n. 4 del 16 settembre 2013.

Con il nuovo Protocollo, che rafforza il dialogo fra la Corte Europea dei Diritti dell'uomo e i giudici interni, le Corti Supreme di uno Stato parte alla Convenzione europea, potranno sospendere il procedimento interno e chiedere alla Grande Camera un parere sull'interpretazione o sull'applicazione di una norma convenzionale e sui protocolli addizionali.

La richiesta dovrà superare il filtro di un panel di 5 giudici che, in caso di rigetto dell'istanza, saranno tenuti a fornire un'adeguata motivazione.

Tale nuovo strumento internazionale consente infatti alle Corti e ai Tribunali di un'Alta Parte contraente, di richiedere pareri consultivi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo su questioni di principio riguardanti l'interpretazione o l'applicazione dei diritti e libertà definiti nella Convenzione o nei suoi Protocolli.

Si tratta di pareri consultivi non obbligatori emessi dalla Corte, che rafforzano il ruolo "costituzionale" della Corte stessa, favorendo il dialogo con le autorità giuridiche delle Alte Parti.

Tale procedura era già stata individuata nell'ambito della Conferenza ad alto livello di Izmir sull'avvenire della Corte, che ha avuto luogo nell'aprile del 2011 e che invitava il Comitato dei Ministri a riflettere



**SEGRETERIA DI STATO
AFFARI ESTERI**

sull'opportunità di introdurre tale procedura, che fornisse orientamenti supplementari agli Stati membri, permettendo loro di evitare violazioni alla Convenzione ed alla giurisprudenza della Corte.

Analoga discussione sul tema dei pareri consultivi era stata ampiamente svolta nell'ambito della preparazione della Conferenza ad alto livello sull'avvenire della Corte tenuta a Brighton nell'aprile 2012, dalla quale è poi scaturito l'invito al Comitato dei Ministri a redigere un protocollo alla Convenzione.

Per l'entrata in vigore del Protocollo è necessaria la ratifica di almeno 10 Stati parti alla Convenzione europea.

Al momento della ratifica ogni Stato dovrà indicare, in una dichiarazione, i Tribunali nazionali che saranno competenti a formulare la richiesta di parere alla Grande Camera.

Signor Presidente,
Signore e Signori Membri della Commissione Affari Esteri,

in considerazione di quanto esposto ho l'onore, quindi, di richieder Loro la presa d'atto al Protocollo n.16 alla Convenzione di Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali del Consiglio d'Europa, adottato dal Comitato dei Ministri il 10 luglio 2013 e firmato a Strasburgo il 2 ottobre scorso, nel primo giorno della sua apertura alla firma.